



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 105 del 02/09/2014	
Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1) Studio e Consultazione del Regolamento DECO (Denominazione Comunale di Origine) già definito dalla Commissione con lettura dello stesso; 2) Predisposizione del preambolo del Regolamento; 3) Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		10,00	11,40		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		10,00	11,15		
Componente	Campisi Giuseppe		SI				
Componente	Coppola Gaspare	SI		10,00	11,05		
Componente	Fundarò Antonio	SI		10,00	11,40		
Componente	Lombardo Vito	SI		10,00	11,40		
Componente	Sciacca Francesco	SI		10,00	11,00		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 02 del mese di Settembre, alle ore 10,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Antonio Pipitone da lettura dei verbali delle precedenti sedute.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del primo punto all'ordine del giorno: **“Studio e Consultazione del Regolamento DECO (Denominazione Comunale di Origine) già definito dalla Commissione con lettura dello stesso”**.

Il Presidente Antonio Pipitone fa presente come l'iniziativa punta ad inserirsi nei processi decisionali dei singoli comuni orientati alla valorizzazione e promozione delle produzioni locali, nell'ambito della difesa delle pratiche antiche legate al lavoro, alla coltivazione ed alla lavorazione agricola e artigianale.

Il “Progetto De.Co” precisa il Presidente Antonio Pipitone, si presenta ed ha l'ambizione di diventare un' «esempio di glocal» ed al contempo come «una risposta alle esigenze sempre più impegnative che provengono dal variegato mondo dei consumatori, che consente ai Comuni di tutelare e valorizzare prodotti non denominati e a rischio di estinzione».

Il Consigliere Antonio Fundarò che è stato l'estensore della mozione d'indirizzo “DECO” approvata dal Consiglio Comunale di Alcamo, precisa come il “Progetto De.Co.” rappresenta lo strumento con cui un territorio, un comune e una comunità possa da un lato tutelare le proprie produzioni, dall'altro innescare un processo di sviluppo territoriale eco-sostenibile, di natura prettamente endogena.

La crescita sostanziale dei Comuni che hanno applicato le De.Co. negli anni ne è una reale testimonianza, così come le varie proposte di legge per l'istituzione delle Denominazioni Comunali.

Il Comune, Continua il Consigliere Antonio Fundarò, viene individuato e definito quale “l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, il progresso civile, sociale ed economico”.

A tale sviluppo esso, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, partecipa con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Il ruolo di promotore assunto dal Comune si collocherebbe, precisa il Consigliere Antonio Fundarò, all'interno del disegno riformatore tratteggiato dalla recente modifica costituzionale e della connessa equi - ordinazione dei Comuni con le Province, le Regioni e lo Stato.

Nel Regolamento che si è steso, conclude il Consigliere Antonio Fundarò, si sono presi in considerazione gli effetti omologanti della globalizzazione per sottolineare che, nell'attuale situazione di mercato, gli Enti Locali devono assumere un ruolo decisivo, al fine di favorire le condizioni di future sostenibilità dello sviluppo locale, principalmente attraverso la valorizzazione dei patrimoni ambientali, territoriali e culturali propri a ciascun luogo.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del secondo punto all'ordine del giorno: **“Predisposizione del preambolo del Regolamento”**.

Il Presidente Antonio Pipitone invita il Consigliere Antonio Fundarò a dare lettura del Regolamento.

Il Consigliere Antonio Fundarò dà lettura dei singoli articoli, già redatti, del Regolamento oggetto della presente adunanza assembleare.

Il Presidente Antonio Pipitone invita i Consiglieri a far proposta per la stesura del preambolo del Regolamento stesso.

Il Consigliere Antonio Fundarò, propone:

1. Premessa

Il presente Regolamento Comunale, che dà seguito alla Deliberazione Consiliare numero 15 del 19 Febbraio 2013, avente come oggetto la "Mozione di indirizzo Istituzione denominazione comunale di origine "de.c.o." per i prodotti tipici e tradizionali del territorio", riprende il progetto di filosofia identitaria voluto ed interpretato da Gino Veronelli (noto e poliedrico giornalista, enologo, esploratore e scopritore dei giacimenti enogastronomici italiani) teso ad individuare nei prodotti di nicchia provenienti dal nostro determinato territorio comunale, l'essenza e l'emblema dei comuni stessi; prodotti che rappresentano la tradizione, la storia, la stratificazione culturale di una comunità.

Prodotti alcamesi, cioè, a "denominazione comunale" da valorizzare opportunamente visto che, per la maggior parte dei casi, essi non si possono fregiare di un vero marchio di tipicità e di qualità europeo (DOP, IGP, STG) ma che di fatto, "tipici" lo sono nella realtà anche se non dal punto di vista normativo nella quotidianità della Nostra Città e del Nostro Territorio.

Il Regolamento tutela il Made in Alcamo agroalimentare, artigianale, manifatturiero a partire dalle specificità territoriali e anticipa i tempi, visto che oggi si parla sempre più diffusamente di tutela dall'agropirateria e di pirateria artigianale e manifatturiero, di vendita diretta e filiera corta, di biodiversità e biodiversità alimentare, di etichettatura di origine, di tracciabilità e rintracciabilità di prodotto e di filiera, di specialità locali, di legame tra prodotto e territorio a fini turistici, di marchi d'area e marchi collettivi. E proprio l'Italia, oggi, in Europa si batte per la chiarezza dell'origine e per la trasparenza della provenienza dei prodotti.

E' l'origine, ovvero la sua provenienza, che caratterizza, differenzia, identifica il prodotto e lo rende unico in quanto lo lega ad un determinato territorio comunale di cui ne è emblema, essendone dunque "prodotto identitario ed esclusivo".

L'aspetto più importante di questo Regolamento, sta nel riuscire a far emergere i prodotti che diventano De.c.o. facendo sì che siano prodotti che vengano commercializzati e promossi in quanto tali: prodotti reali e che si possono acquistare, con grande beneficio dell'economia rurale in particolare e territoriale in genere. Tutto ciò, certamente a discapito della suscettibilità di coloro i quali pensano ancora oggi che la "deco" in generale possa e debba essere solo una "filosofia" o semplicemente un aspetto "culturale" non speculativo (in sintesi: solo teoria e virtualismi di breve effetto mediatico e privi di concretezza e risultati).

Alle ore 11,00 esce il Consigliere Sciacca Francesco.

Alle ore 11,05 esce il Consigliere Coppola Gaspare.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del terzo punto all'ordine del giorno: **"Varie ed eventuali"**.

Il Presidente Antonio Pipitone invita a fare comunicazioni se ve ne sono.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò propone di verificare gli standar di sicurezza della viabilità in occasione dei festeggiamenti in programma per il 7 di Settembre notte, ricorrenza della Festa della Madonna dell'Alto.

La Commissione Consiliare impegna l'Amministrazione Comunale a provvedere con solerzia.

Alle ore 11,15 esce il Consigliere Castrogiovanni Leonardo.

Dopo un ampio dibattito, alle ore 11,40, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio